

# XXIII DOMENICA ORD. – B

NATIVITÀ DELLA B. V. MARIA - 8 settembre 2024

*La vita nel grembo*

## **Prima Lettura** Is 35, 4-7

*Dal libro del profeta Isaia*

Dite agli smarriti di cuore:

«Coraggio, non temete! Ecco il vostro Dio, giunge la vendetta, la ricompensa divina. Egli viene a salvarvi». Allora si apriranno gli occhi dei ciechi e si schiuderanno gli orecchi dei sordi. Allora lo zoppo salterà come un cervo, griderà di gioia la lingua del muto, perché scaturiranno acque nel deserto, scorreranno torrenti nella steppa. La terra bruciata diventerà una palude, il suolo riarso sorgenti d'acqua.

## **Salmo Responsoriale** Dal Salmo 145

*Loda il Signore, anima mia.*

Il Signore rimane fedele per sempre  
rende giustizia agli oppressi,  
dà il pane agli affamati.

Il Signore libera i prigionieri.

Il Signore ridona la vista ai ciechi,  
il Signore rialza chi è caduto,  
il Signore ama i giusti,  
il Signore protegge i forestieri.

Egli sostiene l'orfano e la vedova,  
ma sconvolge le vie dei malvagi.

Il Signore regna per sempre,  
il tuo Dio, o Sion, di generazione in generazione.

## **Seconda Lettura** Gc 2, 1-5

*Dalla lettera di san Giacomo apostolo*

Fratelli miei, la vostra fede nel Signore nostro Gesù Cristo, Signore della gloria, sia immune da favoritismi personali.

Supponiamo che, in una delle vostre riunioni, entri qualcuno con un anello d'oro al dito, vestito lussuosamente, ed entri anche un povero con un vestito logoro. Se guardate colui che è vestito lussuosamente e gli dite: «Tu siediti qui,

comodamente», e al povero dite: «Tu mettiti là, in piedi», oppure: «Siediti qui ai piedi del mio sgabello», non fate forse discriminazioni e non siete giudici dai giudizi perversi? Ascoltate, fratelli miei carissimi: Dio non ha forse scelto i poveri agli occhi del mondo, che sono ricchi nella fede ed eredi del Regno, promesso a quelli che lo amano?

## **Vangelo** Mc 7, 31-37

*Dal vangelo secondo Marco*

In quel tempo, Gesù, uscito dalla regione di Tiro, passando per Sidòne, venne verso il mare di Galilea in pieno territorio della Decàpoli. Gli portarono un sordomuto e lo pregarono di imporgli la mano. Lo prese in disparte, lontano dalla folla, gli pose le dita negli orecchi e con la saliva gli toccò la lingua; guardando quindi verso il cielo, emise un sospiro e gli disse: «Ef-fatà», cioè: «Apriti!». E subito gli si aprirono gli orecchi, si sciolse il nodo della sua lingua e parlava correttamente.

E comandò loro di non dirlo a nessuno. Ma più egli lo proibiva, più essi lo proclamavano e, pieni di stupore, dicevano: «Ha fatto bene ogni cosa: fa udire i sordi e fa parlare i muti!».

Anche noi, *pieni di stupore*, acclamiamo: «Ha fatto bene ogni cosa: fa udire i sordi e fa parlare i muti!».

Il profeta Isaia ci incoraggia: *Dite agli smarriti di cuore: «Coraggio, non temete! Ecco il vostro Dio... Egli viene a salvarvi».*

Una salvezza che oggi ci viene annunciata anche nella festa della NATIVITÀ DELLA B. V. MARIA; non sostituisce la festa del Giorno del Signore, la domenica, ma la illumina.

*Canterò in eterno l'amore del Signore, di generazione in generazione farò conoscere con la mia bocca la tua fedeltà. (Sal 89,2).*



*Agostino Masucci (1691 – 1758).*

*Un angelo annuncia a Gioacchino e Anna  
la nascita di Maria.*

*Il pittore ha dipinto l'Immacolata circa cento anni  
prima che Pio IX, l'8 dicembre 1854, definisse  
il dogma dell'IMMACOLATA CONCEZIONE.*

*Nove mesi dopo, 8 settembre, celebriamo la  
festa della **NATIVITÀ DELLA B. V. MARIA***

Dalla concezione alla nascita, nove mesi di vita nascosta: come se non esistessero. Calcoliamo la vita dal giorno della nascita.

Vita nascosta, la vita nel grembo, ma la più creativa e decisiva di sempre. Tempo prezioso, misterioso, unico, indispensabile. Vita condivisa. Lo sa bene la madre che sente la vita crescere dentro di sé.

I ginecologi riescono a sapere il tempo della nascita, il sesso, la salute fisica, ma non possono dire nulla sul carattere, la libertà, le capacità del nascituro. Sanno che è importante che la madre sia serena nello spirito e in buona salute nel corpo, perché quel tempo sconosciuto non contiene solo passaggio di sostanze nutritive, ma anche umori, affetti, apprensioni, spiritualità, che condiziona tutta la vita.

Che mistero! nove mesi, che somigliano tanto alla potenza creativa di Dio che fa nascere

dal nulla le cose; o meglio, in questo caso, quel nulla (altro che nulla!) è l'amore dei genitori. Significa che Dio crea dal nulla una vita servendosi di loro. Realtà divina, quel loro amore!

*Come un uomo che getta il seme sul terreno; <sup>27</sup>dorma o vegli, di notte o di giorno, il seme germoglia e cresce. Come, egli stesso non lo sa. <sup>28</sup>Il terreno produce spontaneamente prima lo stelo, poi la spiga, poi il chicco pieno nella spiga; <sup>29</sup>e quando il frutto è maturo... nove mesi dopo...*

*è arrivata la mietitura». (Mc 4,27-29).*

*Su di te mi appoggiai fin dal grembo materno, dal seno di mia madre sei tu il mio sostegno: a te la mia lode senza fine. (Sal 71,6).*

<sup>14</sup> *Io ti rendo grazie: hai fatto di me una meraviglia stupenda; meravigliose sono le tue opere, le riconosce pienamente l'anima mia...*

<sup>16</sup> *Ancora informe mi hanno visto i tuoi occhi; erano tutti scritti nel tuo libro i giorni che furono fissati quando ancora non ne esisteva uno. <sup>17</sup> Quanto profondi per me i tuoi pensieri, quanto grande il loro numero, o Dio! (Sal 139,14-17).*



*Pietro de Pietri (1663 – 1716).*

***NATIVITÀ DELLA B. V. MARIA***

Lo stesso avviene per l'Annunciazione e il Natale. Matteo immagina un angelo che va da Giuseppe, e Luca un angelo che va da Maria, ad annunciare la nascita di Gesù.

Lei dichiara la sua disponibilità totale alla volontà di Dio, la sua verginità, cioè l'accoglienza senza esitazione e senza ombre alla Parola di Dio, che in Lei si fa carne.



*Agostino Masucci (1691 – 1758)*  
*ANNUNCIAZIONE*

<sup>38</sup>Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

*Il 25 marzo celebriamo la festa della  
ANNUNCIAZIONE*

Poi Maria va a trovare <sup>36</sup>Elisabetta, sua parente, che nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: <sup>37</sup>nulla è impossibile a Dio... <sup>41</sup>Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo <sup>42</sup>ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! <sup>43</sup>A

*che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? <sup>44</sup>Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. <sup>45</sup>E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto».*(Lc 1,44-45).

Il Magnificat (Luca 1,46-55) è il cantico dei nove mesi. Ogni donna può sentirlo suo.

Contiene la gioia e la meraviglia di due donne in dolce attesa.

Descrive il suo animo di fronte alla proposta di Dio. Certo quelli erano i suoi sentimenti di umiltà, gratitudine e stupore, ma nessuno può dire che quelle siano state le sue parole. Non c'era nessuno ad ascoltarle. La Chiesa dei vangeli li ha immaginati, ricostruiti, li ha fatti diventare preghiera, affinché tutti possano capirli, farli propri in situazioni simili.



*Pietro de Pietri (1663 – 1716).*  
*NATALE DEL SIGNORE*

La data della NATIVITÀ DI N. S. GESÙ CRISTO, il 25 dicembre, era stata scelta per sostituire una festa pagana (la data di nascita di Gesù nessuno la conosce).

L'Annunciazione, ovviamente, nove mesi prima, il 25 marzo.

Mi affascina il mistero di quei nove mesi, perché anch'io li ho vissuti, senza saperlo, ma ora sono quello che sono, grazie a ciò che è cominciato e si è sviluppato allora, e che qualcuno ha voluto per me.

C'è chi pensa che quello sia un periodo neutro, fragile... negoziabile.

Ma chi oserà manomettere quel prodigio creativo, vivissimo, dove l'immagine di Dio sta prendendo forma umana?

In quei nove mesi ci rivedo le ansie, le gioie, le premure, le preghiere, quello che si dicevano tra loro i genitori, i progetti, le speranze, perfino il progetto di Dio su di me, e sono ammirato e commosso per le riflessioni che la Bibbia ha raccolto su quell'inizio della vita.

*Il Signore dal seno materno mi ha chiamato, fino dal grembo di mia madre ha pronunciato il mio nome. (Is 49,1).*

*«Prima di formarti nel grembo materno, ti ho conosciuto, prima che tu uscissi alla luce, ti ho consacrato; ti ho stabilito profeta delle nazioni». (Ger 1,5).*

Gesù accosta il mistero della nascita a quello della croce, quando recita il salmo 22:

*<sup>2</sup> Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?... <sup>10</sup> Sei tu che mi hai tratto dal grembo, mi hai affidato al seno di mia madre. <sup>11</sup> Al mio nascere, a te fui consegnato; dal grembo di mia madre sei tu il mio Dio. (Sal 22,10-11).*

Giobbe grida nella sua sofferenza: *«Nudo uscii dal grembo di mia madre, e nudo vi ritornerò. Il Signore ha dato, il Signore ha tolto, sia benedetto il nome del Signore!».* (Gb 1,21).

*Perché due ginocchia mi hanno accolto, e due mammelle mi allattarono? (Gb 3,12).*

*Tu non conosci la via del soffio vitale né come si formino le membra nel grembo d'una donna incinta, così ignori l'opera di Dio che fa tutto. (Qo 11,5).*

*<sup>1</sup> Anch'io sono un uomo mortale uguale a tutti, discendente del primo uomo plasmato con la terra. La mia carne fu modellata nel grembo di mia madre, <sup>2</sup>nello spazio di dieci mesi ho preso consistenza nel sangue, dal seme d'un*

*uomo e dal piacere compagno del sonno.*

*<sup>3</sup>Anch'io alla nascita ho respirato l'aria comune e sono caduto sulla terra dove tutti soffrono allo stesso modo; come per tutti, il pianto fu la mia prima voce. (Sap 7,1-3).*

Anche se nella vita ho dovuto versare, – ma anche asciugare – qualche lacrima, vorrei cantare un inno di lode e di ringraziamento al Creatore per il dono della vita.



*Giotto: la Visitazione  
Cappella degli Scrovegni, Padova. 1306 circa.*

La festa della NATIVITÀ DI MARIA, significa adorazione per l'opera creativa di Dio e anche ammirazione, gioia e gratitudine per tutte le donne che hanno accolto, o si preparano a vivere il mistero della maternità.

Come sarebbe il mondo senza di loro?

Emancipazione della donna non significa permettere loro di fare le stesse cose che fanno i loro compagni maschi; significa riconoscere il loro modo di capire le cose, la loro sensibilità, affettività, capacità di amare e di decidere.

*<sup>27</sup> Una donna dalla folla alzò la voce e disse: «Beato il grembo che ti ha portato e il seno che ti ha allattato!».* *<sup>28</sup> Ma egli disse: «Beati piuttosto coloro che ascoltano la parola di Dio e la osservano!».* (Lc 11,27-28).